

SILVIO MUCCINO

Di strada ne ha fatta da quando, sedicenne, affiancò il fratello Gabriele nella stesura dello script di «Come te nessuno mai»: ora è pronto al primo ciak da regista



Silvio Muccino pronto a dirigere, a soli 25 anni, il suo primo film dopo una fulminea carriera da attore e sceneggiatore e il successo del romanzo a quattro mani «Parlami d'amore». Sotto in una scena del film «Che ne sarà di noi» di Giovanni Veronesi

«Parlami d'amore» dal romanzo al film

ROMA. Di strada ne ha fatta davvero tanta da quando, appena sedicenne, affiancò il fratello Gabriele nella stesura dello script di «Come te nessuno mai»: Silvio Muccino è cresciuto e, ormai venticinquenne, è pronto per il suo primo ciak da regista, tentando di scrollarsi di dosso il clichè di eterno adolescente timido e imbranato che pure lo ha reso celebre. A giugno sarà sul set per iniziare a girare Parlami d'amore, tratto dal libro scritto a quattro mani con Carla Evangelista, un sodalizio fortunato (250 mila copie per il libro edito da Rizzoli) da ricreare in versione cinematografica. La storia di un triangolo amoroso che già ha trovato i suoi volti per il grande schermo: Nicole, borghese, quaranta anni, sarà interpretata da Aitana Sanchez che molti ricordano nel film di Gabriele Salvatores *Io non ho paura* (2003), tratto dal romanzo di Niccolò Ammaniti. Ci sarà anche Carolina Crescentini, stellina del teen film *Notte prima degli esami-Oggi*, firmato da Fausto Brizzi. E naturalmente protagonista maschile sarà Silvio nei panni di Sacha, ancora una volta ragazzo scapigliato e romantico, idealista e ribelle. «Ho annunciato ufficialmente che Parlami d'Amore diventerà un film - aveva dichiarato Silvio Muccino dal suo blog - e che ne curerò la regia. Spero che questo giustifichi il mio lungo silenzio. Montare un film non è una cosa facile e io e Carla abbiamo meditato a lungo prima di imbarcarci su questa nave. Ma amiamo questa storia, ci crediamo con tutti noi stessi e ce la metteremo tutta per non deludervi». Sceneggiatura a quattro mani come per il libro: Parlami

d'amore è una prova importante per Silvio Muccino e un'operazione su cui investire per i suoi produttori, Cattleya e Raicinema. Distribuirà la '01 Distribution nel 2008. E proprio Riccardo Tozzi di Cattleya spiega di avere molta fiducia nel film che affronta un tema delicato, quello di un amore tra un ventenne e una quarantenne, una storia a due voci da raccontare in un film e non più in libro di quasi quattrocento pagine.

Silvio Muccino con la regia fa il grande salto anche se ci sono state importanti tappe di avvicinamento: dopo lo script di «Come te nessuno mai», ha affiancato Giovanni Veronesi nella sceneggiatura di «Che ne sarà di noi», vero viaggio iniziatico di tre ragazzi nelle isole greche che segnerà una tappa importante della loro crescita.

C'è chi lo ama e chi non lo può proprio vedere. Lui fa spallucce. Ascoltarlo è un po' complicato, per via di quel difettino di pronuncia che con la professione di attore non è che ci vada troppo d'accordo. Per ovviare al problema, prima di decidere come fa ora di ritornare sullo schermo, Silvio Muccino si è dato alla letteratura e insieme alla sceneggiatrice Carla Vangelista ci ha regalato «Parlami d'Amore», un romanzo di formazione. «Scrivendo il libro finalmente mi sono tolto la maschera» ha rivelato Muccino a Repubblica, «ho dato a Sasha tutta la mia fragilità».

Il plot è dei più rodati: un giovane con un passato da dimenticare, una signora di mezz'età alle prese con un amore impossibile, un amico fidato e una squaldrinet-

ta. La scrittura è agile, confortata da un ottimo lavoro di editing. La copertina è invitante, l'editore è Rizzoli.

Fratello del regista romano Gabriele Muccino, Silvio entra nel mondo dello spettacolo giovanissimo proprio grazie al fratello, che nel 1999, quando ha appena 17 anni, lo coinvolge nella scrittura della sceneggiatura di «Come te nessuno mai», film in cui tra l'altro recita il ruolo da protagonista: l'esordio è così convincente che gli frutta una candidatura al Nastro d'argento e lo lancia nel mondo del cinema italiano. Dopo un'apparizione in «L'ultimo bacio», è un altro film del fratello, «Ricordati di me», a farne una vera star: a partire dal 2004 lo vogliono infatti Dario Argento (in «Il cartaiolo»), Giovanni Veronesi («Che ne sarà di noi» e «Manuale d'amore») e infine Carlo Verdone, con cui scrive «Il mio miglior nemico». Nel 2006, infine, dà alle stampe «Parlami d'amore».

La sua filmografia da attore:

1. Come te nessuno mai (1999, anche sceneggiatore)
2. Un delitto impossibile (2001)
3. L'ultimo bacio (2001) [Recensione]
4. CQ (2001)
5. Ricordati di me (2003) [Scheda]
6. Il cartaiolo (2004)
7. Che ne sarà di noi (2004, anche sceneggiatore)
8. La vita che vorrei (2004, non accreditato)
9. Manuale d'amore (2005) [Scheda]
10. Il mio miglior nemico (2006, anche sceneggiatore).

R.SP.